

□ 8,1 Apertura del settimo sigillo

TESTO: 8¹Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.

NOTE: 8,1 La breve pausa di *silenzio* annunzia la presenza e l'intervento del giudice divino.

COMMENTO: Il settimo sigillo: la storia, benché in corso, è intrinsecamente finita - Cosa succede adesso? Qual è il significato di questo silenzio all'apertura del settimo sigillo che svela la settima e definitiva componente della storia? In termini essenziali, questo silenzio indica la finitezza della storia umana: essa è finita. All'apertura del settimo sigillo è questa la realtà che appare. Quando dico "fine" non intendo propriamente che la storia sia arrivata alla sua conclusione nel senso cronologico dell'espressione, ma intendo che la storia è intrinsecamente finita, mentre è ancora in corso; la fine è semplicemente sospesa, ma è già dichiarata, già realizzata. C'è una finitezza che è interna a tutte le realtà storiche, c'è un "esser finito" del mondo che è elemento costitutivo del mondo stesso; c'è una finitezza nella storia umana che è componente decisiva, definitiva.

Di che cosa è fatta questa nostra storia? È fatta di una fine che le è interna e che possiamo, in qualche modo, ridefinire come un permanente stato di crisi. La storia degli uomini è permanentemente in crisi. È già finita, ma la fine è ancora in sospenso, è rinviata, scivola. Qui si trova Giovanni sulla soglia di quella definitiva attuazione dei disegni di Dio, laddove la storia degli uomini finisce, in quanto viene definitivamente introdotta nella pienezza che si compie in corrispondenza alle intenzioni del Dio vivente. Dal di dentro della vicenda umana, mentre essa è in corso, l'esperienza della crisi ci accompagna, in qualche modo ci struttura, ci definisce per il fatto stesso che viviamo nel tempo e siamo esposti alle imprevedibili evoluzioni della nostra storia.